

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare. Ulteriore nuovo testo unificato C. 3871 Gneccchi, C. 4260 Cazzola, C. 4384 Poli	151
SEDE CONSULTIVA:	
Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali. Emendamenti testo unificato C. 953 e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	152
SEDE REFERENTE:	
Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali. C. 3693 Gneccchi, C. 5215 Santelli e C. 5219 Fedriga (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	152
RISOLUZIONI:	
7-00929 Gneccchi: Sull'obbligatorietà dell'iscrizione dei liberi professionisti o lavoratori esercenti attività autonome alla gestione separata dell'INPS (<i>Discussione e rinvio</i>)	153
7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	153
ALLEGATO (Nuova versione della risoluzione)	155

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 ottobre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 3 ottobre 2012.

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare.

Ulteriore nuovo testo unificato C. 3871 Gneccchi, C. 4260 Cazzola, C. 4384 Poli.

Il comitato ristretto si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Intervie-

ne il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 15.20.

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali.

Emendamenti testo unificato C. 953 e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri – in cui è stata formulata una richiesta di rinvio della relativa votazione – il relatore ha proposto di esprimere parere favorevole sugli emendamenti approvati dalla VII Commissione, in linea di principio, sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 15.25.

Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali.

C. 3693 Gneccchi, C. 5215 Santelli e C. 5219 Fedriga.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 26 settembre 2012.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta è stata rinnovata la richiesta al Governo di dati ed elementi conoscitivi in relazione alle verifiche della platea dei soggetti potenzialmente beneficiari dei provvedimenti in esame e dei conseguenti oneri finanziari: fa presente, in proposito, che il rappresentante del Governo – nell'ambito della riunione del Comitato ristretto nominato per l'esame delle proposte di legge n. 3871 e abbinate, svoltesi in precedenza – ha consegnato una documentazione redatta con il contributo dell'INPS, con la quale il Governo intende fornire una prima risposta alle questioni sollevate nelle precedenti sedute.

Ritiene, pertanto, utile che – in attesa che la Commissione possa approfondire il contenuto degli elementi conoscitivi acquisiti – il seguito dell'esame sia rinviato alla prossima settimana, possibilmente nella giornata di martedì 9 ottobre, in modo da consentire ai gruppi di esprimere le valutazioni sui dati forniti dal Governo, nonché concludere l'esame preliminare dei provvedimenti in titolo e adottare le conseguenti determinazioni per il seguito dell'iter.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 15.30.

7-00929 Gnechi: Sull'obbligatorietà dell'iscrizione dei liberi professionisti o lavoratori esercenti attività autonome alla gestione separata dell'INPS.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che nella seduta odierna avranno luogo l'illustrazione della risoluzione in titolo e l'eventuale inizio della discussione, mentre il definitivo orientamento del Governo – anche alla luce della rilevanza dell'impegno previsto dall'atto di indirizzo – sarà acquisito in una successiva seduta, da convocare in base alle determinazioni che verranno assunte nell'ambito di una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Marialuisa GNECCHI (PD) illustra la risoluzione a sua prima firma, rilevando che, seppure sia legittimo il principio secondo il quale ogni prestazione lavorativa e il relativo corrispettivo debbano essere soggetti a contribuzione previdenziale, è altrettanto legittimo pensare che, nella maggior parte dei casi, i soggetti in questione, nello specifico, non hanno alcuna responsabilità in ordine al mancato versamento dei contributi, atteso che non fu chiarito fin dall'inizio quali fossero i lavoratori che dovevano iscriversi obbligatoriamente alla gestione separata dell'INPS. Fatto notare, peraltro, che, nella vicenda in questione, l'Inarcassa esclude la possibilità di iscrizione e di pagamento del contributo soggettivo ai lavoratori autonomi iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di rapporto di lavoro subordinato o, comunque, in presenza di altra attività esercitata, chiede al Governo di sospendere i provvedimenti di riscossione emessi dall'INPS a carico di tal soggetti, soprattutto rivedendo le attuali sanzioni previste per questa particolare fattispecie.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento e attesa l'esigenza di consentire al Governo di esprimere un orientamento in materia, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 15 maggio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che la Commissione, prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva, ha svolto un'audizione informale con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, al fine di fare il punto sulle problematiche relative alla risoluzione in discussione. Avverte, pertanto, che i presentatori dell'atto di indirizzo in titolo ne hanno conseguentemente predisposto una nuova versione (*vedi allegato*), che viene oggi portata all'attenzione della Commissione.

Lucia CODURELLI (PD), nell'illustrare la nuova versione della risoluzione in titolo, fa notare che essa, dando conto degli utili elementi di conoscenza acquisiti nel corso dell'audizione informale svolta con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, si prefigge lo scopo di sollecitare iniziative tese a rendere possibile il corretto pagamento dell'indennità di buonuscita maturata dai lavoratori di Poste italiane. Preso atto della delicatezza e della complessità del tema in discussione, sul quale ritiene che si debba capire quale sia la posizione del Governo, invita, peraltro, anche gli altri gruppi ad esprimere la loro posizione al riguardo, al fine di giungere ad una posizione condivisa sull'argomento.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto della nuova versione della risoluzione in titolo, appena presentata, ritiene essenziale concedere al Governo il tempo necessario per valutarne con attenzione il contenuto: successivamente, sarà possibile definire le più opportune modalità per il

seguito della discussione di tale atto di indirizzo.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO

**7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita
dei dipendenti di Poste Italiane SpA.****NUOVA VERSIONE DELLA RISOLUZIONE**

La XI Commissione,

premesso che:

al personale dipendente della società Poste italiane spetta, per il servizio prestato al momento dell'assunzione fino al 28 febbraio 1998 – data della trasformazione dell'ente Poste italiane in società per azioni – l'indennità di buonuscita di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1032 del 23 dicembre 1973;

l'indennità di buonuscita viene calcolata, in base all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica, per tutti i dipendenti pubblici avendo a riferimento l'ultima retribuzione percepita dal lavoratore prima della sua collocazione in quiescenza;

il calcolo dell'indennità di buonuscita avendo a riferimento l'ultima retribuzione percepita ne garantisce la sua costante rivalutazione per effetto degli aumenti contrattuali e degli avanzamenti di carriera dei lavoratori;

per i lavoratori postelegrafonici l'articolo 53, comma 6, della legge n. 449 del 30 dicembre 1997 (legge finanziaria 1998) stabilisce che «a decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente poste italiane in società per azioni al personale dipendente dalla società medesima spettano il trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile e, per il periodo lavorativo antecedente, l'indennità di buonuscita maturata, calcolata secondo la normativa vigente prima della data di cui all'alinea del presente comma»;

alla liquidazione dell'indennità di buonuscita maturata per il servizio prestato in Poste italiane fino al 28 febbraio 1998 ha provveduto una gestione commissariale istituita presso l'Ipost, Istituto postelegrafonici, sino al 31 maggio 2010, data di soppressione di detto ente e di trasferimento delle sue funzioni all'INPS. Detta liquidazione viene però effettuata in base all'interpretazione letterale del comma 6 di cui sopra, facendo riferimento alla retribuzione percepita al 28 febbraio 1998, data di trasformazione dell'ente in società per azioni;

il sopra citato sistema di calcolo, che «congela» la buonuscita al valore maturato al 28 febbraio 1998 indipendentemente da quando il lavoratore andrà in pensione, determina un evidente e grave danno economico ai lavoratori interessati, e cioè a tutti i dipendenti di Poste assunti prima di tale data, che sono la grande maggioranza degli attuali dipendenti, ma anche impedisce la conseguente rivalutazione della buonuscita stessa;

in questi anni i lavoratori collocati in quiescenza hanno prodotto un notevole contenzioso giudiziario per la rivalutazione della buonuscita sulla base dell'ultima retribuzione percepita prima della quiescenza stessa; il contenzioso giudiziario ha avuto sino ad ora esito favorevole per i lavoratori, ma nonostante le sentenze avverse, le dinamiche di liquidazione adottate dall'Ipost continuano a fondarsi sull'interpretazione restrittiva dell'articolo 53 della suindicata legge;

i lavoratori postelegrafonici possono ottenere la concessione di un mutuo da parte dell'Ipost che lo eroga attingendo al fondo costituito dalla buonuscita del dipendente e rimasto nella disponibilità dell'istituto previdenziale per effetto dell'articolo 53 della legge n. 449 citata e sul quale l'istituto chiede al dipendente la corresponsione di interessi. Si realizza pertanto una situazione paradossale che vede il dipendente prestare il proprio denaro a sé stesso e corrispondere gli interessi legali sul prestito all'Ipost;

i dipendenti di Poste italiane non ottengono neanche l'anticipazione del 75 per cento della buonuscita così come avviene per altri lavoratori, ma alla richiesta, più volte reiterata dagli stessi di essere messi a conoscenza dell'esatto ammontare del valore della buonuscita maturato al 28 febbraio 1998, non è stato dato alcun tipo di riscontro da parte degli uffici competenti;

la cifra complessiva destinata alle predette liquidazioni è confluita in un fondo chiuso presso l'Ipost, affidato a una gestione commissariale denominata « Gestione Commissariale Fondo Buonuscita per i lavoratori di Poste Italiane »;

secondo una comunicazione che risulta inviata dal Commissario del fondo, Dott. Scrino, ad un lavoratore di Poste Italiane, i tempi per l'erogazione del pagamento dell'indennità di buonuscita hanno subito lo slittamento in avanti di 24-27 mesi;

l'interpretazione unilaterale della norma, che si richiama all'articolo 1, comma 22, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, appare arbitraria, poiché sia la predetta legge sia il decreto e la relazione tecnica che l'hanno preceduta non fanno alcun riferimento ai lavoratori di Poste Italiane. Infatti, equiparando erroneamente le lavoratrici e i lavoratori di Poste Italiane ai dipendenti del pubblico impiego, si è applicata una norma che ha come finalità quella di concorrere al risanamento della finan-

za pubblica, ma non si è tenuto conto che, trattandosi di un fondo chiuso, non si producono effetti sul bilancio dello Stato;

con precedente atto di sindacato ispettivo n. 5-03280, del 22 luglio 2010, si poneva all'attenzione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali la questione dell'indennità di buonuscita del personale di Poste italiane SpA, come citato in premessa. In risposta a tale atto di sindacato ispettivo, il Governo, nella persona del sottosegretario allo sviluppo economico, evidenziava, tra l'altro, « che per l'introduzione di diverse forme di rivalutazione dell'indennità di buonuscita, come evidenziato anche dall'onorevole interrogante, si renderebbe quindi necessario un nuovo intervento legislativo in materia »;

in considerazione di quanto sopra esposto e vista la estrema rilevanza della questione, che coinvolge oltre 150 mila lavoratori attivi, tenuto conto che molti pensionati dopo il 28 febbraio 1998 hanno attivato un contenzioso giudiziario, si ritiene indispensabile un intervento risolutore del problema,

impegna il Governo

ad attivare le azioni dovute al fine di poter conoscere l'entità della cifra « bloccata » dal fondo e la consistenza del patrimonio immobiliare di cui il fondo suddetto è dotato e la relativa destinazione d'uso;

ad intervenire con adeguate iniziative, anche di natura normativa, al fine di individuare una soluzione che consenta ai lavoratori di Poste Italiane Spa di usufruire di un costante aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita, nonché per consentire il diritto alla corresponsione della buonuscita di detti lavoratori, pur in costanza del rapporto di lavoro;

a impartire le opportune direttive affinché vengano individuate, tra la società Poste italiane Spa e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, le modalità per rendere praticabile la citata correspon-

sione integrale o parziale dell'indennità di buonuscita maturata da detti lavoratori.

« Codurelli, Damiano, Comaroli,
Madia, Boccuzzi, Rampi,
Berretta, Schirru ».